

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GAETANO STELLA

Mafia e politica

Nessuno ha il coraggio civile di dire una cosa semplice ed evidente: il popolo di Palermo non era alla «manifestazione» ricordo nell'anniversario della morte di Borsellino perché ha capito perfettamente che la mafia ha vinto, come ebbe a dire Buscetta. La Mafia è al potere in Sicilia e a Roma!

RISPOSTA ■ La mafia, dopo aver aiutato gli alleati per lo sbarco in Sicilia, sostenne attivamente la Dc nel tempo in cui la guerra fredda imponeva agli amici degli USA di non guardare per il sottile nella ricerca di alleanze utili per tenere lontani i comunisti dal potere e l'Italia dal blocco sovietico. L'eredità del rapporto col voto mafioso fu raccolta dai socialisti al tempo del CAF e poi da Forza Italia con Dell'Utri. Poco c'è da stupirsi, in queste condizioni, delle rivelazioni sulla morte di Borsellino, che sui servizi e sui loro mandanti tentava di indagare, perché i servizi sono sempre stati il braccio operativo di un potere politico che sempre ha avuto bisogno, nell'Italia del dopoguerra, del sostegno mafioso. Pochi lo ricordano ma quando si votò la legge sull'indulto alla Camera (luglio 2006), Forza Italia, il cui voto era decisivo per l'approvazione del provvedimento impose di escludere, fra i reati non condonabili, la collusione mafiosa sul voto. Mettendo la firma, senza scrupolo alcuno, sulle scelte di campo che le sono state attribuite da tutta una serie di sentenze ormai passate in giudicato.

RUDI TOSELLI

C'erano una volta le sezioni

Come sono lontani i tempi delle sezioni del partito brulicanti di gente che discuteva, rideva e magari decideva. Oggi è un problema anche trovarle aperte e ancora peggio, nemmeno uno straccio di cartone con scritto siamo aperti dalle ore «x» alle ore «y», dico ciò perché sabato pomeriggio mi sono recato per tessermi in due sezioni Pd una vicino casa e l'altra a qualche chilometro, niente da fare, non ci sono riuscito.

Mi spiegate a cosa serve pagare gli affitti di quei locali? Anzi per essere chiari la «mia» sezione non sono mai riuscito a vederla aperta, ci passo spesso portando mio figlio al parco lì davanti e l'unico cartello che ricordo parlava di una riapertura in luglio o qualcosa del genere. Da ragazzino la sezione vicino a casa mia era aperta sempre, anche con nessuno dentro, noi in estate sapevamo che se avevamo sete c'era il rubinetto nel bagno della sezione, da ragazzi se si voleva fare due chiacchiere era risaputo che in sezione qualche sedia per sedersi era disponibile.

Cari amici democratici queste piccole

cose le stiamo perdendo.

FRANCA CURINA

Iscrizione proibita

Volevo trovare un posto del Pd a Milano dove iscrivermi per poter votare Marino, è impossibile ho chiesto tutti i numeri al 1244 ma tutte le volte che chiamavo o non rispondevano al telefono e se rispondevano dicevano di lasciare il mio numero che mi avrebbero richiamato, ma nessuno l'ha mai fatto.

Sono andata anche in via Tortona dove c'era una sede del Pd era chiuso, il vicino mi ha detto che ogni tanto apre e che l'altra mattina c'era stata una ragazza per 10 minuti, ma né il loro numero di telefono né il loro indirizzo c'era nell'elenco del telefono.

lo ho cercato in tutti i modi ma non sono riuscita a trovare niente per iscrivermi e pensare che per votare bisogna iscriversi entro il 21. Secondo me è una mossa delle segreteria perché non entri nella loro masnada qualcuno di nuovo.

LIVIO ZELLER

L'iscrizione difficile

Da una settimana tento invano di conoscere il numero di conto corrente postale dove effettuare il versamento della quota di iscrizione. Finora sono solo riusciti a informarmi che la quota minima è di 15 euro, naturalmente sono pronto a versare di più, ma dove? Vale la pena di segnalare questa «inefficienza».

GIACOMO GRIPPA

Un teologo nella ASL

I mali della sanità pugliese, oggetto di

accertamenti giudiziari, e che hanno suggerito come prima cura da parte del presidente Vendola un minitraumatico rimpasto nella Giunta, si aggravano con la impugnazione dal parte del governo centrale della disposizione sull'inquadramento in ruolo di un blocco di dirigenti «preca-ri».

All'azienda LE/1 risulta beneficiario del provvedimento una figura professionale non medica, fornita, come titolo di studio, di una laurea in teologia! (stampa locale del 16 luglio). Quale criterio sarà stato adottato per riconoscere la laurea in teologia, quale titolo equipollente, a quelli richiesti per lo svolgimento di una pubblica funzione nell'Asl? Quale equipollenza in un «rifondato» servizio sanitario, grazie ad un teologo, come aiuto?

RENZO MOSCHINI

I parchi secondo Calderoli

Fa bene Antoine Fratini a denunciare le responsabilità del consigliere provinciale del PDL che è riuscito ad impedire l'allargamento del Parco Naturale dei Cento Laghi. Ma è ancor più grave che finora non sia stata denunciata la nuova «porcata» del ministro Calderoli che nella bozza del nuovo Codice delle autonomie ha previsto all'art 10 la soppressione dei parchi regionali.

Grave perché non compete a lui ma anche perché vuole liquidare, in un momento ambientalmente delicato come questo, il soggetto istituzionale qualificato e specializzato nella tutela dell'ambiente e della biodiversità di cui si è parlato al G8 di Siracusa. Ho visto che l'ANCI e Chiamparino vogliono discutere seriamente della bozza Calderoli. Non si dimentichino dell'art 10.

Biani

